Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

RAPPORTO VALORE D-GTF

Violenza economica, imprese «sentinelle»

Invisibile e insidiosa, la violenza economica fatica ad essere riconosciuta. Soltanto il 39% degli italiani la rintraccia nella richiesta al partner, ma più spesso alla partner, di rinunciare a una promozione; il 47% vacilla nel considerare violenta la pretesa di giustificare ogni spesa; per il 52% non è violenza escludere la propria compagna dalle decisioni economiche della famiglia, per il 43% neanche contrarre prestiti a nome dell'altra o costringerla a sottoscriverli. Ma su una cosa il 52% concorda: le aziende possono impegnarsi per intercettarla e contrastarla. Una quota che sale al 56% tra le donne e al 60% tra i più fragili. I dati arrivano dalla nuova indagine dell'Osservatorio D, realizzata con Swg e presentata ieri alla Camera in occasione del lancio del terzo volume "Dal silenzio all'azione", la collana avviata da Valore D nel 2024: quest'anno la pubblicazione è stata curata con Global Thinking Foundation. Una rete virtuosa- come hanno sottolineato la direttrice di Valore D, Barbara Falcomer, e la fondatrice e presidente di Gtf, Claudia Segre - che ha prodotto un set di misure a disposizione delle imprese. A "benedire" il progetto, la ministra Eugenia Roccella: «La violenza economica è violenza diffusa che dobbiamo far emergere: sembra avere a che fare con i soldi, mentre come sempre ha a che fare con il potere e il controllo». Dello stesso avviso la presidente della commissione Femminicidio, Martina Semenzato, che ha rilanciato le proposte della relazione approvata ad aprile, tra cui quella di dare alla violenza economica un «inquadramento normativo autonomo e specifico nel Codice penale». Consapevolezza uguale libertà.

—M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Lite a destra sulla manovra
FdI rilancia sui condoni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato